

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 09 XXXII tempo ord. Sap. 6,12-16; 1 Ts. 4,13-18; Mt. 25,1-13 4 salterio
Do 16 XXXIII tempo ord. Pr.31,10-13.19-20.30-31; 1Ts. 5,1-6; Mt.25,14-30 1 salterio

Martedì	11	8.30	memoria di Zaia Vittorio
Mercoledì	12	18.30	memoria di Da Re Giulio
Giovedì	13	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	14	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	15	18.30	memoria di Cettolin Giovanni
Domenica XXXIII tempo ordinario	16	9.00	memoria di Mazzer Marilena e Olimpia memoria di Cais Aldo memoria di Bolzan Domenico, Pietro, Emma memoria di Momesso Lorenzo
		10.30	memoria di Peruch Sebastiano

OGGI ALLE ORE 15 CASTAGNATA PER TUTTI! organizzata dal Circolo Parrocchiale

- 🕒 Martedì, alle 20.30, incontro catechisti
- 🕒 Giovedì 13: in via degli Olmi, alle 20.30, approfondimento del salmo 41: *Beato l'uomo che ha cura del debole....*
- 🕒 **CONFESIONI:** venerdì 14, dalle 15 alle 18.30 con d. Roberto e d. Carlo
sabato 15, dalle 16 alle 18 con d. Carlo

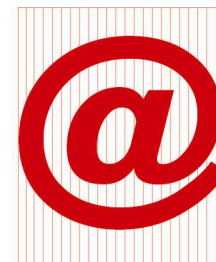
NOVEMBRE: incontri dei genitori dei bambini e ragazzi del catechismo:

Lunedì 17:	3 - 4 elementare
Martedì 18:	5 elementare
Mercoledì 19:	2 media – 1 superiore
Giovedì 20:	1 – 3 media

Venerdì 21 novembre
ricorre la memoria liturgica della presentazione di Maria, conosciuta come festa della Madonna della salute.

**La Messa sarà celebrata
alle ore 15.30 e alle ore 20.30**

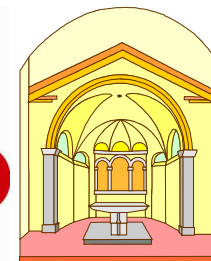
L' Annuncio di domenica prossima verrà portato nelle case, assieme alle buste per l'offerta annuale a favore della parrocchia, come è consuetudine in occasione della festa della Madonna della salute.



Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

nnuncio

www.parrocchiadicampolongo.it



09. 11. 2014

anno 23 n. 38

La domenica in comunità

Ogni terza domenica del mese condividiamo il *giorno del Signore* in modo particolare. È la *Domenica in Comunità*.

Al centro della giornata c'è la liturgia eucaristica. Per il pranzo ognuno porta da casa qualcosa che ha preparato e lo mette a disposizione di tutti, e nel pomeriggio ci ritroviamo nei gruppi o lo trascorriamo insieme, facendo una passeggiata o una gita fuori porta, quando è organizzata.

E' un momento particolarmente importante questo ritrovarsi in comunità, abitando quegli spazi che spesso non sentiamo nostri e sentendoci parte di una grande famiglia, la famiglia dei figli di Dio.

Tutti noi battezzati lo siamo, ma talvolta la vita quotidiana ci rende noncuranti della vita divina che è in noi e frettolosi nelle relazioni.

Nel ritiro del 5 ottobre scorso abbiamo meditato qualche passo degli Atti degli Apostoli. Al capitolo 2, versetti 42-44 si legge: "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune". Attraverso la domenica in comunità cerchiamo di attuare lo stile della prima Chiesa, assaporiamo la gioia dello stare insieme e la bellezza della comunione fraterna. Questo è quello che viviamo e che desideriamo condividere anche con chi questa esperienza non l'ha ancora vissuta. Ci troviamo **domenica 16 novembre** e tutta la comunità è invitata. Le famiglie di riferimento per quel giorno sono: Tesser (043831823) e Zava (0438415961).

Emanuela Gatti

Ciuri di Campo “Libera” la bellezza

Questo che leggerete è il racconto in breve della mia esperienza estiva, nel quale ho voluto inserire anche due stralci, tratti dai diari di campo scritti da Roberto e Francesca, due giovani ragazzi che con me hanno condiviso questa magnifica avventura.

Roberto N. - Foggia *«Dopo una settimana a Marina di Cinisi non posso certo dire di aver capito la Sicilia ed i siciliani, ma forse una cosa l'ho capita: ho capito cos'è quella bellezza di cui Peppino tanto parlava, quella bellezza che, mi piace pensare, è stata la ragione ultima della sua battaglia. La bellezza del paesaggio, della cultura e delle tradizioni, del dialetto, la bellezza della campagna. Una bellezza che chi non ha mai visitato questa terra forse non può capire, una bellezza che è Bene Comune. Una bellezza che è sempre minacciata e di cui occorre prendersi cura. Una bellezza che però, anche quando riparti, non ti abbandona. Una bellezza che, nonostante tutto, Resiste».*

Quest'anno decisi che era giunto il momento di dare il mio contributo a chi, come me, crede nella giustizia e vorrebbe fare della lotta all'illegalità una ragione di vita professionale.

Scelsi, dunque, di partecipare ad un campo estivo organizzato da Libera Terra, associazione di associazioni, nata nel 1995 dalla volontà e dal coraggio di Don Luigi Ciotti, sulla scia di quel movimento conosciuto come la “Primavera di Palermo”, seguito alle stragi mafiose che tolsero la vita, fra tanti, ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Optai per Marina di Cinisi, Ciuri di Campo, nella Sicilia centro-occidentale, a pochi chilometri dal paese che ha dato i natali a Peppino Impastato, giovane nato in una famiglia mafiosa, assassinato nel 1978 su ordine di don Tano Badalamenti, per aver avuto il coraggio di denunciare – dalla sua radio “Aut”, fondata con un gruppo di amici – l'esistenza e i crimini della mafia.

Storia toccante quella di Peppino, che ho potuto approfondire grazie anche alla testimonianza di suo fratello Giovanni, conosciuto una sera, proprio lì, al campo.

Le poche righe che ho a disposizione vorrei impiegarle per raccontarvi cosa è stato per me partecipare ad un campo di Libera.

Quando atterrai all'aeroporto di Punta Raisi, alla prima boccata d'aria palermitana mi pervase una strana sensazione: mi sentii a casa.

E così è stato quando ho conosciuto gli altri ragazzi che con me hanno condiviso gli spazi, la vita quotidiana, il lavoro nella spiaggia o nei campi e i momenti di formazione. Ci siamo sentiti fin da subito parte di una famiglia. Una famiglia il cui legame non era rappresentato da vincoli di sangue, bensì da sogni comuni, pur nella diversità delle esperienze di ognuno. Eravamo tutti mossi dal desiderio di ridare speranza ad una terra martoriata dalle mafie, che – come un cancro – soffocano la vita e la dignità degli uomini.

E proprio lì, in quella terra di contraddizioni, ho conosciuto persone che hanno lasciato un posto sicuro, per dedicare interamente la vita al lavoro nei campi di Libera, perché, per loro, vivere nella legalità e con la dignità di esseri umani liberi vale più di una buona condizione economica. Ho conosciuto persone pronte ad accogliere ogni diversità, culturale o religiosa, con la gioia di chi sa che la lotta alla mafia si fa soprattutto con l'incontro e con il dialogo, con la condivisione e l'accoglienza.

Queste persone mi hanno insegnato il valore del “Noi”, come segno di una comunità che cammina unita, inseguendo un sogno di libertà e di giustizia sociale. In queste persone ho riconosciuto la presenza di qualcos'altro, un alito di vita, un soffio di vento che si abbatte gagliardo. Dopo questa esperienza sento la Sicilia anche un po' la mia terra. Ho trovato le conferme che cercavo, per affrontare con rinnovato impegno il mio percorso professionale. Ho dato un volto e un nome a quei beati di evangelica memoria che hanno fame e sete di giustizia.

Francesca S. – Roma *«Così adesso, atterrata a Roma, vorrei poter chiudere gli occhi, riaprirli e ritrovarmi ancora a Punta Raisi. Per cominciare tutto di nuovo. Insieme. Perché ora quel “Noi” lo sento più forte che mai».*

Davide Tardivo